



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 610/2024

OGGETTO: ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A. - VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA, 8 - GENOVA. ATTO N. 4899 DEL 29/10/2013 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA PRODUZIONE DI LAMINATO DI ACCIAIO, RILASCIATA AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA NON SOSTANZIALE. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_708_2024.docx

Hash:

2F3AE3CC20BE1FBD80CC83AB855B12D95EAA22665429CC84E76A1B34C0C584D0504B44CFED6889
914E479713D4F21D4A055A61D5D50505FA266048B09DD6E8C5

Nome file allegato: ARPAL.Parere su testing.pdf

Hash:

5D5EB6F7404DDE43E43D98FCC032F9232B79217696AEF93FC3F7806CA12761BE3DF56A91DF8D2D5
F60F44E5D864A4BC25BFEFACCEB7DEAD8B44CB897A96F5936

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 610/2024

Oggetto: ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A., VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA, 8, GENOVA. ATTO N. 4899 DEL 29/10/2013 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA PRODUZIONE DI LAMINATO DI ACCIAIO, RILASCIATA AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E SS.MM.II.. MODIFICA NON SOSTANZIALE. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00.

In data 11/03/2024 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

Visto il bilancio di previsione triennale 2024/2026, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 34 del 15/12/2023;

Richiamato il Decreto del Sindaco metropolitano n. 11 dell'8 febbraio 2024 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 e il Gender Equality Plan 2024-2026;

Visto il D.C.M. n. 17 del 26.05.2021 riguardante il “Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

Visti

la DIR 2010/75/Ue del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante “Norme in materia ambientale” ed, in particolare, la Parte Seconda, Titolo III-bis, “L'autorizzazione integrata ambientale” e le Parti III, IV e V;

il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”;

il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – IPPC;

il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il D.M. Ambiente 6 marzo 2017, n.58 avente ad oggetto “Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;

la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18, “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la Legge Regionale 06.06.2017, “Norme in materia di qualità dell’aria e di autorizzazioni ambientali”, che all’art. 18 individua nelle Province e nella Città Metropolitana le autorità competenti al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA);

la D.G.R. Liguria 15 novembre 2019, n.953 avente ad oggetto “D.M. 6 marzo 2017, n.58 recante modalità anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. - Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”;

Visti altresì

relativamente alle emissioni in atmosfera:

il D. Lgs. n. 183/2017 in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

la Legge Regionale n. 12/2017 (“Norme in materia di qualità dell’aria e di autorizzazioni ambientali”) che all’art.18 individua nelle Province e nella Città Metropolitana le autorità competenti al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA);

relativamente alla tutela delle acque:

la Legge regionale n. 43/1995;

Considerato che

la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IED - Industrial Emission Directive) ha l’obiettivo di prevenire e ridurre l’inquinamento prodotto dalle installazioni industriali secondo un approccio integrato da concretizzare con l’applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), la protezione del suolo, le ispezioni ambientali conseguenti alla valutazione dei rischi dell’attività industriale e la partecipazione del pubblico;

la valutazione dell’istanza di modifica non sostanziale - anche ai fini tariffari - dell’autorizzazione integrata ambientale vigente, presentata dalla Acciaierie d’Italia S.p.A., viene rilasciata ai sensi di quanto previsto dall’art.29-ter della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., definendo i limiti di emissione fissati dalla normativa statale;

Considerato altresì che

il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla Parte II, Titolo III bis prevede:

- all’art. 29-quater, comma 12, che ogni *“autorizzazione integrata ambientale deve includere le modalità previste dal presente decreto per la protezione dell’ambiente (...)”*
- all’art. 29-sexies, comma 1, che *“l’AIA deve includere tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui al presente articolo”;*
- all’art. 29-sexies, comma 9, che *“l’AIA può contenere ulteriori condizioni specifiche ai fini del presente decreto, giudicate opportune dall’autorità competente (...)”*

Ritenuto pertanto che l’Autorità competente possa adottare le opportune prescrizioni ritenute necessarie al fine di pervenire agli opportuni requisiti di controllo delle emissioni sulla base delle



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

disposizioni della vigente normativa in materia ambientale, nonché ulteriori condizioni specifiche giudicate opportune e/o necessarie;

Premesso che

la Società Acciaierie d'Italia S.p.A. gestisce uno stabilimento complesso, sito in via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 8, Genova, la cui attività prevalente è rappresentata dal trattamento di superficie metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche di trattamento di volume superiore a 30 m³.

Lo stabilimento è autorizzato con autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Atto Dirigenziale della Città Metropolitana di Genova n. 4899 del 29.10.2013 e successivamente modificata con Atti n. 2525 del 17.06.2014, n. 4289 del 22.10.2014, n. 2155 del 28.05.2015, n. 1160 del 15.04.2016, n. 2348 del 02.08.2016, n. 34 del 10.01.2017, n. 2177 del 25.10.2018, n.2211 del 31.10.2018, n. 2551 del 5.11.2019, n.131 del 25.01.2023 e n.75 del 15.01.2024.

Atteso che

con nota assunta a protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 73077 del 21/12/2023 la Società Acciaierie d'Italia S.p.A. ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4899 del 29/10/2013 e ss.mm.ii. relativa all'installazione sita in Via Pionieri ed Aviatori d'Italia 8, nel Comune di Genova, finalizzata alla richiesta di realizzazione di adeguamenti impiantistici per testare un nuovo prodotto esente cromo da introdurre nella linea di passivazione della superficie del nastro stagnato;

con nota protocollo n. 4002 del 19/01/2024 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, ex art. 29-octies e 29-nonies, Titolo III-bis, Parte Seconda, D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e ex L. 241/1990 e ss.mm.ii., finalizzato alla valutazione dell'istanza;

con la suddetta nota di avvio del procedimento sono stati inoltre forniti:

- 1) il nominativo del responsabile del procedimento;
- 2) il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- 3) esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- 4) il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia;

sempre con la nota di avvio di procedimento è stato richiesto ad ARPAL di fornire, entro il 07.02.2024, il proprio contributo istruttorio consistente in eventuali richieste di integrazioni o nella revisione e aggiornamento del PMC, sottolineando che, sino al termine dell'attività di testing del nuovo prodotto, sul PMC così come sull'autorizzazione si sarebbero dovuti mantenere limiti e condizioni alle emissioni in atmosfera e allo scarico riferite sia all'uso del bicromato di sodio, sia all'uso del nuovo prodotto a base di titanio e zirconio presso la linea di passivazione;

Tenuto conto che

i termini procedurali sono stati sospesi con nota prot. n. 6948 del 01/02/2024 al fine di acquisire la scheda di sicurezza del prodotto esente cromo utilizzato nella fase di passivazione;

con nota acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 7055 del 02/02/2024 la Società ha trasmesso la scheda di sicurezza relativa al prodotto a base di titanio e zirconio



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

utilizzato nell'ambito dell'attività sperimentale;

con nota acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 7459 del 05/02/2024 ARPAL ha trasmesso una comunicazione con la quale sono stati richiesti specifici chiarimenti ed integrazioni tecniche al fine di poter valutare, unitamente alle informazioni presenti nella scheda di sicurezza, le effettive emissioni dei nuovi impianti e definirne i relativi autocontrolli;

la nota di ARPAL è stata trasmessa alla Società con nota n. 8381 del 08/02/2024 della Città Metropolitana di Genova che ha anche mantenuto altresì sospesi i tempi procedurali;

con nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 12243 del 23/02/2024 sono state acquisite le integrazioni trasmesse dalla Società;

con nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 13690 del 29/02/2024 le integrazioni sono state trasmesse ad ARPAL al fine dell'espressione del parere di competenza;

con nota della Città Metropolitana di Genova prot. n. 16187 dell'11/03/2024 ARPAL ha provveduto a trasmettere il proprio parere di competenza che interviene a modificare parte del PMC vigente in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rumore;

Considerato che

le modifiche impiantistiche proposte attengono alla produzione di banda stagnata effettuata mediante un processo elettrolitico che permette di rivestire i nastri di acciaio con un sottile strato di stagno; nel processo di stagnatura il nastro passa su rulli conduttori motorizzati, dentro vasche contenenti anodi di stagno solubili ed un elettrolita a base acido fenolsolfonico (PSA).

Al fine di proteggere la superficie del prodotto dall'ossidazione, il nastro di acciaio rivestito con stagno è soggetto ad un processo di passivazione elettrolitica, attraverso il passaggio in vasche contenenti una soluzione a base bicromato di sodio che, durante il processo, può rilasciare cromo esavalente.

Premesso che, a seguito della pubblicazione del Regolamento (CE) n. 1907 del 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), il dicromato di sodio è stato inserito nell'Allegato XIV, ossia nella lista delle sostanze soggette ad autorizzazione da parte dell'ECHA al fine di mantenerne l'utilizzo fino al termine ivi fissato.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dal REACH, la Società, aderendo all'associazione dei produttori europei di acciai per imballaggio, APEAL, ha formato un gruppo di lavoro volto ad individuare un processo di passivazione alternativo, che è stato brevettato nel 2020 con il nome di CFPA (Chrome Free Passivation Alternative); la disciplina della banda stagnata CFPA è stata inserita nella revisione del febbraio 2022 della norma UNI EN 10202 ed il nuovo prodotto è stato quindi immesso sul mercato.

Per consentire a tutti gli operatori interessati, operanti nel settore, di terminare i progetti e le prove in corso, l'ECHA sta concedendo diverse proroghe della scadenza all'autorizzazione di utilizzo del bicromato di sodio che, per la Società Acciaierie d'Italia, è stata estesa da fine aprile 2024 alla fine del 2027.

L'autorizzazione di tale proroga da parte dell'ECHA viene tuttavia concessa esclusivamente previa dimostrazione da parte della Società interessata dell'avvenuta realizzazione di interventi impiantistici finalizzati al superamento del precedente processo di produzione della banda stagnata.

Al fine di poter utilizzare la tecnologia CFPA, la Società intende modificare la linea di stagnatura attualmente operativa nello stabilimento, ossia la linea ELT2, apportando gli adeguamenti



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

impiantistici necessari al fine di poter mettere in servizio le nuove macchine necessarie per applicare il protettivo esente cromo senza dover interrompere la produzione, se non per brevi periodi di tempo, permettendo contestualmente il mantenimento dell'attuale processo di passivazione con dicromato di sodio.

Le due modalità di passivazione coesisteranno nell'impianto fino alla messa a punto del nuovo processo e all'adeguamento del mercato dei clienti della banda stagnata; durante tale periodo, i due processi di passivazione saranno alternativi tra loro, non essendo possibile la marcia contemporanea, ed i tempi di esercizio dell'attuale processo saranno progressivamente ridotti, a vantaggio del nuovo processo, avente minori impatti ambientali;

Valutato che

la Società intende procedere ad una modifica della sezione di trattamento chimico della linea di stagnatura ELT2, al fine di testare un processo di passivazione della superficie del nastro stagnato con un prodotto esente cromo a base di titanio e zirconio, come richiesto dalla norma EN 10202, e poter sostituire il tradizionale processo di passivazione a base di bicromato di sodio entro fine del 2024;

il processo di stagnatura serve a conferire al nastro caratteristiche di resistenza alla corrosione; la modifica prevista si pone dopo il trattamento di stagnatura elettrolitica, quindi nella fase finale del processo, che nella sua completezza si articola nelle sue seguenti fasi:

1. Preparazione preliminare del nastro

Questa fase prevede il controllo dello spessore del nastro, l'eliminazione dei tratti difettosi e la rifilatura dei bordi per ottenere la larghezza prevista.

2. Immissione del nastro nella linea di stagnatura

In questa fase il rotolo è svolto, squadrato in testa con una cesoia, saldato alla coda del nastro precedente, accumulato nelle torri volano (per evitare l'arresto della linea durante le operazioni successive) e spianato per migliorarne la planarità.

3. Preparazione superficiale del nastro

Prima di iniziare le operazioni di stagnatura è necessario liberare la superficie del nastro in acciaio da grassi, ossidi ed altre impurità: questo processo si realizza mediante pulitura elettrolitica in soluzione alcalina, successivo decapaggio elettrolitico in soluzione acquosa di acido solforico e infine, lavaggio in acqua calda.

4. Stagnatura

In questa fase il nastro subisce il vero processo di stagnatura. Il bagno elettrolitico, contenuto in apposite vasche entro cui passa il nastro in acciaio, è costituito da una soluzione acquosa di solfato stannoso additivata con acido fenolsolfonico (per assicurare una buona conducibilità elettrica) e con un reagente catalizzatore denominato ENSA (per agevolare la deposizione uniforme dello stagno in microcristalli). Gli anodi sono costituiti da barre di stagno purissimo, mentre il nastro in acciaio funge da catodo. Con questo processo è possibile dosare con precisione la quantità di stagno depositata controllando l'intensità della corrente elettrica immessa nel sistema.

5. Finitura

Al termine della stagnatura la superficie del nastro si presenta di aspetto opaco essendosi verificata, durante il processo elettrolitico solo una "deposizione" dello stagno sull'acciaio base, con assenza totale della lega ferro-stagno (FeSn_2) necessaria per l'aderenza di questo al supporto di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

acciaio. L'aspetto brillante della banda stagnata e la formazione dello strato di lega si ottengono mediante l'operazione di "brillantatura" o di "fusione", durante la quale il nastro, perfettamente asciugato con getti d'aria calda, penetra in una muffola dove è riscaldato fino ad una temperatura di 232 °C.

6. Passivazione

La passivazione consiste nel rivestire il nastro con un sottile strato protettivo contro gli agenti atmosferici e, nel processo, si ottiene immergendo il nastro, che funge da catodo, in una vasca contenente una soluzione acquosa di sodio bicromato e di piccole percentuali di acido cromico. Gli anodi sono costituiti da elettrodi di acciaio.

7. Oliatura

Un sottilissimo strato di olio protettivo è depositato elettrostaticamente sul nastro per evitare eventuali abrasioni e rigature nel corso delle manipolazioni successive e per aumentare la resistenza della banda stagnata alla corrosione atmosferica.

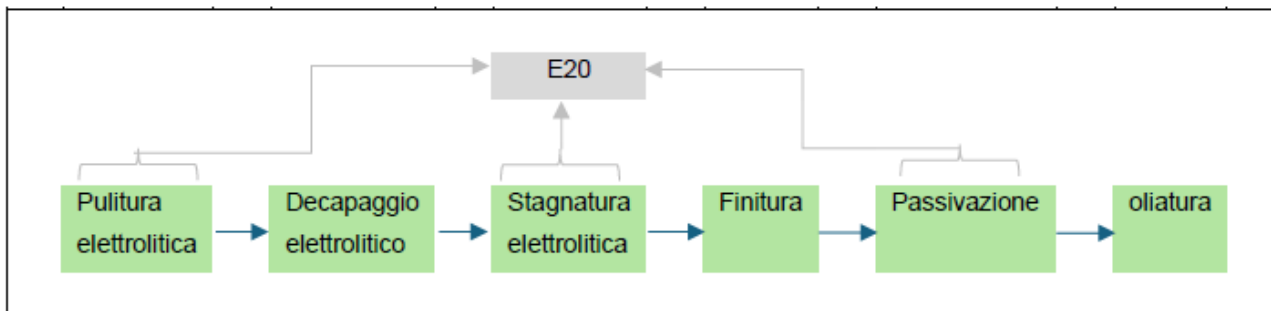
8. Ispezione

Prima del riavvolgimento in rotoli il nastro è ispezionato per individuare e – se del caso – eliminare eventuali difetti.

9. Riavvolgimento in rotoli

Due assi avvolgitori provvedono alternativamente al riavvolgimento in rotoli del nastro.

L'assetto emissivo dell'intera linea ELT2 attualmente prevede un dispositivo di captazione asservito alle vasche di pulitura elettrolitica con soda, alle vasche di decapaggio con acido solforico, alle vasche di passivazione con bicromato sodico e ai relativi serbatoi di stoccaggio della linea ELT2, che determina l'unica **emissione E20** secondo lo schema il seguente schema.



La modifica in progetto consiste quindi nell'apportare alcune variazioni impiantistiche su sezioni della linea ELT2, al fine di poter praticare il processo di passivazione sperimentale con il prodotto esente cromo a base di titanio e zirconio alternativamente a quello con il tradizionale bicromato in soluzione, fintanto che i campioni prodotti con l'attività di testing non abbiano ottenuto l'approvazione definitiva dei clienti.

Le modifiche impiantistiche, più dettagliatamente, riguarderanno:

- la sostituzione delle vasche di deposizione elettrolitica del cromo e del successivo risciacquo nonché l'inserimento di opportuni by-pass e nuove vasche per la preparazione della superficie tramite trattamento anodico in una soluzione di carbonato di sodio (sezione preparazione superficie per passivazione esente cromo) più nuove vasche di lavaggio;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

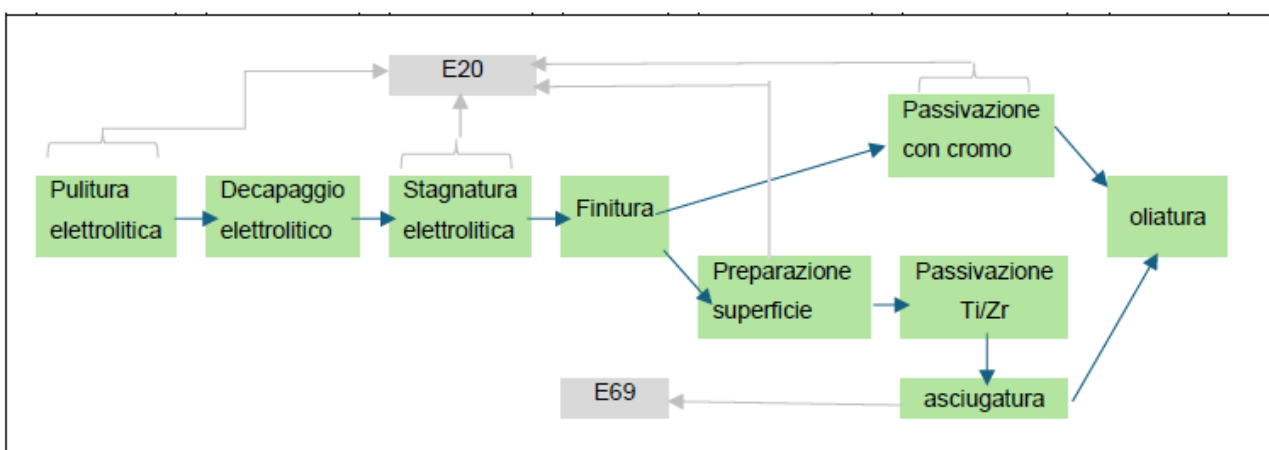
Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- l'inserimento di una nuova asciugatura ad aria calda, i cui effluenti saranno aspirati e convogliati all'esistente emissione E20;
- l'inserimento di una nuova chemcoater verticale per l'applicazione a rullo del nuovo agente protettivo a base Ti/Zr, i cui effluenti saranno aspirati e convogliati ad una nuova emissione E69. La macchina chemcoater è costituita da un telaio fisso che supporta le due teste di applicazione principali mobili. Il telaio fisso è composto da due diverse sotto-sezioni. Ogni testa è costituita principalmente da un rullo applicatore e da un rullo pick-up (rullo anilox). Il nucleo del rullo anilox (rullo pick up) è un cilindro rigido, costruito in acciaio al carbonio placcato con Ni o in acciaio inossidabile. Questo nucleo è poi rivestito con una ceramica dura la cui superficie è caratterizzata dalla presenza di piccole celle a forma di coppa che conterranno e consegneranno la giusta quantità di rivestimento al rullo dell'applicatore. Un sistema di racla a camera fornisce e dosa il film di rivestimento al rullo anilox. Il rivestimento in eccesso viene dosato sulla superficie del rullo lasciando il rivestimento solo nelle celle del rullo anilox. Il rivestimento nelle celle viene quindi depositato sulla superficie del rullo applicatore. I rulli sono confinati da un sistema di paraspruzzi in acciaio inossidabile che proteggono gli operatori da eventuali schizzi. Una vaschetta di raccolta in acciaio inox, posta sotto ogni testa completa, impedisce la dispersione delle perdite nell'ambiente e raccoglie l'eccesso di soluzione scaricata dalla camera della racla; la vaschetta di raccolta è collegata al serbatoio di ricircolo per gravità.
- l'inserimento di un fornetto ad induzione di asciugatura, i cui effluenti saranno aspirati e convogliati alla nuova emissione E69;
- l'inserimento di un'asciugatura aggiuntiva ad aria calda, i cui effluenti saranno aspirati e convogliati alla nuova emissione E69;
- l'installazione di una nuova oleatrice verticale in sostituzione dell'esistente.

La soluzione di trattamento applicata mediante l'impianto chemcoater è ottenuto miscelando da un 15 ad un 45% di prodotto esente corno in acqua demineralizzata.

Lo schema seguente rappresenta la prevista configurazione dei convogliamenti della linea ELT2 a seguito delle nuove modifiche impiantistiche propedeutiche all'attività di testing.



Con l'attività sperimentale sarà quindi attivata una nuova emissione E69, avente le seguenti caratteristiche:

Emissione 69



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Provenienza:	chemcoater verticale, asciugatura da forno ad induzione ed ulteriore asciugatura ad aria calda;
Durata emissione:	discontinua, massimo 24 h/g;
Portata:	20 000 Nm ³ /h;
Altezza emissione:	27 m s.l.s.;
Inquinanti:	TCOV, nebbie acide.

Similmente al processo di passivazione tradizionale con bicromato, anche durante l'attività di testing del prodotto esente cromo sarà attiva anche l'emissione E20; in questo caso tuttavia, dal processo di passivazione non sarà convogliata alcun effluente contenente cromo, ma esclusivamente l'aspirazione della vasca di preparazione del nastro, dove è presente una soluzione di carbonato di sodio dosato in concentrazione variabile da 4 a 9 g/l ad una temperatura di 35/40 °C.

Rilevato che:

l'attività di testing si pone l'obiettivo di eliminare dal processo di passivazione dei nastri stagnati il cromo esavalente entro fine del 2024, come attualmente disposto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 (c.d. Regolamento REACH);

al fine di ottemperare a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006, la Società intende modificare la sezione di trattamento chimico della linea ELT2 in modo da poter passivare il nastro stagnato sia con il tradizionale bicromato in soluzione, sia con il prodotto esente cromo a base di titanio e zirconio; nelle more dell'eliminazione del cromo esavalente nel processo di passivazione della banda stagnata, in un primo periodo le due operazioni saranno eseguite alternativamente.

durante l'attività di testing, il processo di passivazione sperimentale con prodotto a base di titanio e zirconio sarà alternativo a quello tradizionale con cromo esavalente autorizzato;

in termini di impatto sulle matrici ambientali, l'attività di testing ha principalmente incidenza sul comparto "emissioni in atmosfera" e sul trattamento chimico fisico della linea di stagnatura 2;

le modifiche impiantistiche previste determineranno, durante il funzionamento del nuovo processo esente cromo, l'attivazione della nuova emissione E69 e l'eliminazione dell'inquinante Cromo VI sull'emissione E20;

l'emissione E20, al pari delle restanti emissioni convogliate, non subiranno alcuna variazione durante il funzionamento del processo di passivazione tradizionale;

dall'esame della scheda di sicurezza, il nuovo prodotto utilizzato nel processo sperimentale presenta un tenore TCOV di circa il 10% massimo e un pH acido;

la sperimentazione non avrà alcun impatto sulla tipologia e la quantità di rifiuti prodotti dalla linea ELT 2;

Valutato altresì che per quanto attiene al comparto scarichi idrici:

la Società dichiara che non è prevista alcuna modifica alla passivazione con il prodotto a base cromo rispetto il processo ad oggi operativo (Figura 3), pertanto gli scarichi idrici non subiranno alcuna variazione rispetto alla precedente configurazione impiantistica; nel caso sia in funzione il nuovo processo di passivazione, è esclusa la presenza di cromo nelle acque reflue di raffreddamento allo scarico, così come nei rifiuti prodotti dal processo (fanghi stannosi);



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

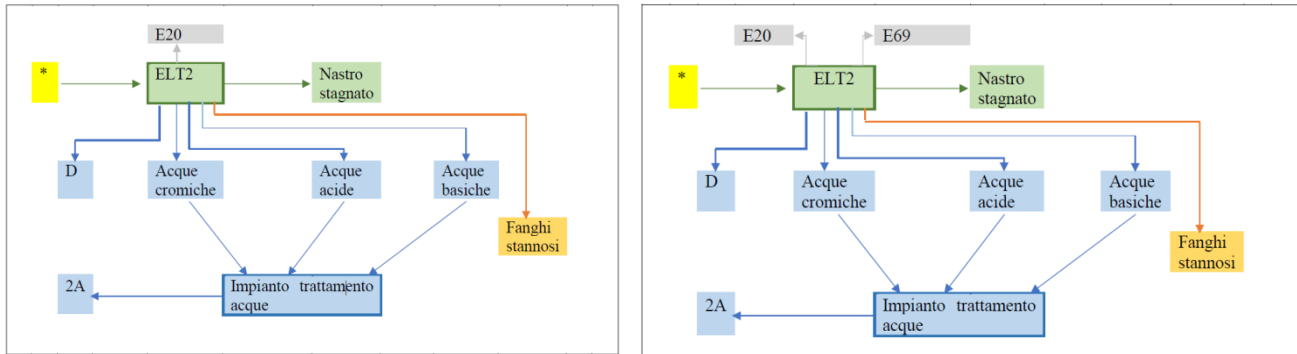


Figura 3: Schema a blocchi della linea di stagnatura ELT2: a sinistra l'attuale configurazione, a destra la nuova configurazione – In blu sono indicati i flussi di acque reflue, in grigio le emissioni in atmosfera ed in arancione i rifiuti.

la soluzione di trattamento si ottiene miscelando 15-45% del prodotto passivamente esente cromo in acqua demineralizzata, in modo che sul nastro risulti depositato un quantitativo di titanio pari a 1 mg/m² nominale per lato;

nel processo di passivazione con il nuovo reagente esente cromo, eventuali stillicidi e/o fuoriuscite dai troppo pieno, raccolti al di sotto delle vasche di processo, saranno convogliati al sistema di trattamento delle acque cromiche; possibili gocciolamenti raccolti al di sotto della macchina Chemcoater saranno convogliati alle acque reflue di stabilimento;

Nel caso in cui sia necessario rinnovare le soluzioni, lo scarico del solo serbatoio base contenente il prodotto di ossidazione a base di carbonato di sodio, in forma diluita, viene convogliato al sistema di trattamento, unitamente alle acque basiche; le acque di risciacquo sono invece convogliate al trattamento cromati fino a quando il processo di passivazione continuerà ad essere alternato tra i due prodotti;

Premesso che il nuovo prodotto passivante è classificato con indicazione di pericolo H412 (*Pericoli cronici per l'ambiente acquatico - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata*), in considerazione di quanto indicato nella relativa scheda di sicurezza e della natura sperimentale dell'attività di testing, si ritiene necessario prevedere, almeno durante l'intero periodo di sperimentazione, il monitoraggio del parametro fluoruri nelle acque di scarico effluenti dall'impianto, con la medesima frequenza trimestrale, attualmente adottata al fine della verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, colonna I, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di caratterizzare l'impatto del nuovo processo di passivazione sulla qualità delle acque reflue derivanti dallo stesso; la frequenza di monitoraggio potrà essere eventualmente rivalutata in considerazione degli esiti analitici registrati durante la fase di testing;

Valutato che il campionamento ai fini del monitoraggio del parametro fluoruri dovrà necessariamente essere eseguito durante lo svolgimento del processo di passivazione con impiego del nuovo reagente esente cromo;

Ritenuto che:

l'attività sperimentale sia coerentemente orientata verso la diminuzione dell'impatto ambientale derivante dalle attività di trattamento superficiale dei nastri stagnati;

la stessa abbia indicativa durata massima di un anno, alla luce delle tempistiche indicate dal Gestore;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

in via preventiva, per la nuova emissione E69 siano indicati quali parametri inquinanti rilevanti COV e nebbie acide, alla luce della scheda di sicurezza del nuovo prodotto impiegato, mentre non sia rilevante il parametro polveri proposto dal Gestore, in considerazione dell'applicazione a rullo mediante impianto chemcoater;

sia applicato un valore limite pari a 35 mg/Nm³ per il parametro TCOV, al pari delle altre emissioni già autorizzate nello stabilimento, e un valore limite pari a 5 mg/Nm³ per il parametro nebbie acide, come indicato per le sostanze inorganiche sotto forma di gas appartenenti alla Classe II della tab.C, Parte II dell'Allegato I alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;

la nuova emissione E69 derivante dall'attività di sperimentazione debba essere sottoposta a collaudo analitico per la verifica dei parametri di portata e dei valori limite degli inquinanti;

al termine dell'attività sperimentale, sia necessario che il Gestore trasmetta una relazione finale sulle risultanze ottenute;

in caso il Gestore intenda introdurre in maniera stabile la nuova tecnologia nel ciclo produttivo, lo stesso dovrà formalizzare tale richiesta mediante apposita istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione;

Vista la relazione istruttoria conclusiva, coordinata dalla responsabile del procedimento e reperibile agli atti con prot. n. 16450 dell'11/03/2024 e alla quale sono allegati i pareri rilasciati per i diversi comparti ambientali dai competenti uffici della Città Metropolitana di Genova relativamente all'istanza presentata;

Atteso che la Società ha attestato il pagamento di € 2.000 effettuato il 20/12/2023 calcolate sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 953 del 15.11.2019 che ha determinato le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie degli impianti soggetti alla normativa IPPC, da introitarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Azione	Importo	Struttura accertamento
3010002	3001628	2.000	97/2023

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.^{ssa} Mara Pagnacco, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Considerato che il presente atto deve essere pubblicato sul Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in adempimento a quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 13, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 12, comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2022/2024 paragrafo 15, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte della Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Ritenuto

di accogliere il parere fornito da ARPAL, approvando l'avvio della gestione dell'attività di sperimentazione del nuovo prodotto esente cromo presso l'esistente linea di passivazione come descritto nella nuova configurazione progettuale presentata dalla Acciaierie d'Italia S.p.A.;

di approvare l'avvio delle attività di sperimentazione prodotto secondo il progetto presentato con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 73077 del 21.12.2023 così come integrato con successive note assunte a protocollo con n. 7055 del 02/02/2024 e n. 12243 del 23/02/2024;

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si

DISPONE

- A) di approvare la modifica non sostanziale consistente nell'avvio dell'attività di sperimentazione di nuovo prodotto esente cromo nell'esistente linea di passivazione dei nastri stagnati, presso l'installazione sita in via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 8, Genova, di titolarità della Acciaierie d'Italia S.p.A., autorizzato con A.D. n. 4899 del 29.10.2013, ai sensi dell'art.29-sexies, Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
- B) di autorizzare la suddetta attività di testing nell'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1. La Società Acciaierie d'Italia dovrà comunicare, con un preavviso di almeno 15 giorni, alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL la data di attivazione del nuovo processo di passivazione dei nastri stagnati esente cromo e la contestuale nuova emissione convogliata E69.
 2. L'attività di testing che prevede alternativamente sia la passivazione a base di bicromato di sodio, sia con il prodotto esente cromo a base di titanio e zirconio, dovrà concludersi entro e non oltre un anno, con decorrenza dalla data di attivazione indicata di cui al precedente punto 1,
 3. Ai fini dell'attività di sperimentazione, potrà essere utilizzato esclusivamente il prodotto passivante a base di titanio e zirconio dichiarato dalla Società, di cui è stata acquisita e valutata la relativa scheda di sicurezza.
 4. La Società dovrà provvedere alla messa a regime dei nuovi impianti afferenti al nuovo trattamento di cui al precedente punto 1) entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio e sottoporre a collaudo analitico l'emissione E69 nei successivi 30 giorni, per la determinazione dei parametri di portata, TCOV e nebbie acide secondo la metodica indicata nel PMC. I referti analitici dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL entro i 60 giorni successivi.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

5. Durante la sperimentazione del nuovo processo di passivazione esente cromo, la Società dovrà contenere l'emissione E69 entro i seguenti valori limite (espressi in mg/m³ a 0°C e 1013 hPa):

Emissione	Provenienza	Portata [m ³ /h]	Inquinante	Limite [mg/Nm ³]
E69	Aspirazione asciugatura nuovo trattamento di passivazione esente cromo	20 000	TVOC	35
			Nebbie acide	5

6. Entro 30 giorni dalla data di conclusione del periodo di sperimentazione, la Società dovrà trasmettere alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL una relazione di elaborazione degli esiti analitici registrati nell'ambito della sperimentazione e dell'attività di controllo sulle matrici ambientali, eseguita in conformità a quanto previsto nell'aggiornato Piano di monitoraggio e controllo: gli Enti competenti provvederanno a valutare l'eventuale necessità di aggiornare suddetto piano in base alle risultanze.
7. Relativamente allo scarico idrico, dovranno essere eseguite le analisi di controllo su specifici parametri, secondo le metodiche e le frequenze indicate nell'aggiornato Piano di monitoraggio e controllo, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
8. In caso di eventuali fuoriuscite e/o sversamenti accidentali del reagente passivante, dovrà essere garantita la tempestiva rimozione del prodotto rilasciato mediante l'impiego di idonei materiali assorbenti, che dovranno sempre essere disponibili nell'insediamento; i materiali residui contaminati, derivanti dalle operazioni di bonifica, dovranno essere gestiti come rifiuti, per il cui smaltimento *ex situ* dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge.
9. In caso il Gestore intenda prolungare l'attività di sperimentazione o, ritenuti soddisfacenti gli esiti della sperimentazione, intenda introdurre in maniera stabile la nuova tecnologia nel ciclo produttivo, lo stesso dovrà formalizzare tale richiesta mediante apposita istanza di modifica dell'Autorizzazione con almeno 60 giorni di anticipo rispetto al termine finale per l'attività di sperimentazione di cui al precedente punto 2.
- C) di integrare le prescrizioni in cui all'A.D. n. 4899 del 29/10/2013 e ss.mm.ii. facendo proprie le indicazioni fornite da ARPAL ed elaborate nel parere acquisito con nota prot. n 16187 dell'11/03/2024, costituito da n. 9 pagine, costituente parte integrante e sostanziale del presente Atto che intervengono a modificare parte del PMC vigente per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rumore;
- D) di introitare la somma pari a € 2.000,00 versata dalla Acciaierie d'Italia S.p.A. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;
- E) di pubblicare il presente Atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link <https://ambiente.cittametropolitana.genova.it/> ;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- F) di trasmettere il presente atto alla Acciaierie d'Italia S.p.A.;
- G) di trasmettere il presente atto, per gli aspetti di rispettiva competenza:
- alla Regione Liguria
 - al Comune di Genova
 - all'ARPAL
 - alla ASL 3
 - all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
 - alla Capitaneria di Porto di Genova
 - all'Albo regionale dei gestori ambientali
 - all'ISPRA

RAMMENTA

Sono fatte salve tutte le prescrizioni contenute nell'AIA vigente e nei successivi provvedimenti di integrazione e modifica.

Sono fatti salvi tutti gli obblighi già previsti da normative in vigore, comunque applicabili al caso.

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 59 giorni dall'invio dell'istanza avvenuto il 21/12/2023, tenuto conto della sospensione intercorsa tra la richiesta integrazioni formalizzata con nota assunta a protocollo con n. 6948 del 01/02/2024, e del riscontro documentale fornito dalla Società in data 23/02/2024.

Si informa infine che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'Atto.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Spett.le
Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente Ambiti Naturali e Trasporti
Servizio Tutela Ambientale
pec@cert.cittametropolitana.genova.it
Alla Responsabile del procedimento
Dott.ssa Mara Pagnacco

OGGETTO: Modifica non sostanziale al ciclo produttivo dell'installazione Acciaierie d'Italia, via Pionieri ed Aviatori d'Italia, 8 (GE); aggiornamento del Provvedimento Dirigenziale n. 4899/2013 – parere e modifiche al PMC

In riferimento all'avvio del procedimento relativo all'introduzione di un processo di passivazione esente cromo trasmesso con nota prot.n. 4002/2024 del 19/01/2024, assunta a protocollo ARPAL n. 1804 del 19/01/2024, e analizzata la documentazione integrativa trasmessa dalla Città Metropolitana di Genova e assunta a prot. ARPAL n. 3774 del 08/02/2024, si rileva che la modifica proposta sia accoglibile e che il vigente PMC, approvato con PD n. 2525/2014 e ss.mm.ii., debba essere modificato come di seguito specificato.

Emissioni in atmosfera

La modifica comporta la realizzazione di un nuovo punto di emissione (E69) per il convogliamento delle emissioni derivanti dalla fase di asciugatura del nastro passivato (fornetto ad induzione e nuova ulteriore asciugatura), posta a valle della nuova chemcoater. L'emissione sarà quindi composta dalla frazione volatile del prodotto acido "HENKEL BONDERITE M-NT 1456 conosciuto anche come GRANODINE 1456" utilizzato.

Si provvede, quindi, ad aggiornare la tabella 6 del PMC vigente con il nuovo punto emissivo, per il quale si prevede il monitoraggio annuale dei composti organici volatili (SOV) e degli acidi inorganici. Si riporta di seguito la tabella aggiornata.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi
Via Bombrini, 8 – 16149 GENOVA
Tel. +3901064371- Fax +390106437441
Mail: aiagr@arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Tabella 6 Emissioni in atmosfera

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E37	DEC1: raddrizzamento, spianatura	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	Archiviazione certificati di analisi Registrazione in continuo su supporto informatico e trasmissione COP per le emissioni monitorate in continuo. Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
		metalli*	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E38	DEC1: decapaggio	HCl	In continuo	UNI EN 1911:2010 DM 25/08/2000 All.2	
E50	DET: raddrizzatura, spianatura	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
E51	DET: decapaggio	HCl	In continuo	UNI EN 1911:2010 DM 25/08/2000 All.2	
E7	DET1: gabbie di laminazione	nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	
E8					
E9 a+d	TAF2: gabbie di laminazione	nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	
E10	PEL: vasca pulitura elettrolitica	sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
E11	RIC1: vasca pulitura	sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
E12	RIC1: forno ricottura	NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E13	RIC2: vasca pulitura	sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
E14	RIC2: forno ricottura	NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E31	TEM1: gabbie di laminazione	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
		nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E15	TEM2: gabbie di laminazione	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
		nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	
E32	ZIN1/PRV pretrattamento	Cr	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E41	ZIN2: pulitura	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
		nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	
E30	ZIN2: forno di riscaldamento	NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E21	ZIN2: passivazione	Cr	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E44	ZIN3: pulitura alcalina e asciugatura	sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
E45	ZIN3: forno di ricottura	NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E46	ZIN3: passivazione	Cr o Ti	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E54	ZIN4: pulitura alcalina	sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
		nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	
E55	ZIN4: forno di ricottura	NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E56	ZIN4: passivazione	Cr o Ti	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E34	ZIN1/VER applicazione vernici	COT	Annuale	UNI EN 12619:2013	
		NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E16/17	ELT1: vasche pulitura e decapaggio	acidi inorganici	Annuale	ISTISAN 98/2 esteso	
		sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
E19	ELT1: cassoni accumulo soluzioni	acidi inorganici	Annuale	ISTISAN 98/2 esteso	
		Cr	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E27	ELT1: cromatura	Cr VI	Annuale	EPA 306:2000 + DET. ICP-MS	
E20	ELT2: vasche di trattamento	acidi inorganici	Annuale	ISTISAN 98/2 esteso	
		sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
		Cr VI	Annuale	EPA 306:2000 + DET. ICP-MS	
E69	ELT2: asciugatura passivazione esente cromo	SOV	Annuale	UNI EN 13649	
		acidi inorganici	Annuale	ISTISAN 98/2 esteso	
E39	ELT3: pulitura essiccazione decapaggio	acidi inorganici	Annuale	ISTISAN 98/2 esteso	
		sostanze alcaline	Annuale	NIOSH 7401	
E40	ELT3: passivazione	acidi inorganici	Annuale	ISTISAN 98/2 esteso	
		Cr VI	Annuale	EPA 306:2000 + DET. ICP-MS	
E28 a/b	Caldaie B101- B102	NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E53 a/b	Rigenerazione HCl	HCl	Annuale	UNI EN 1911:2010 DM 25/08/2000 All.2	
		polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
E25	TOC: sabbiatura	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E42	forno anodi	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
		metalli*	Annuale	UNI EN 14385:2004	
E47	OFF/MEC: decapaggio rulli	HCl	Annuale	UNI EN 1911:2010 DM 25/08/2000 All.2	
E57	OFF/RIP: saldatrici	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
E58	OFF/RIP: pantografo	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
E59	OFF/RIP: saldatrici	polveri	Annuale	UNI EN 13284-1:2017	
E61	TOC: lavaggio guarnizioni e pezzi meccanici	nebbie oleose	Annuale	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	
E62	caldaia	CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
		NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
E63	caldaia	CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
		NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
E64	Sgrassaggio e risciacquo	Sostanze alcaline	annuale		
E66	Applicazione vernici Essiccazione vernici (primer e finish)	COT	Mensile per i primi due anni di attività e da valutare successivamente	UNI EN 12619:2013	
		NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
E68	Caldaia produzione vapore 3	CO	Annuale	UNI EN 15058:2017	
		NOx	Annuale	UNI EN 14792:2017	

Scarichi idrici

Sentita per le vie brevi Città metropolitana, si concorda di aggiornare la Tabella 7 “Inquinanti monitorati – Acque reflue di processo” inserendo il monitoraggio del parametro fluoruri nelle acque di scarico effluenti dall’impianto (scarico 2A) per la durata dell’intero periodo di sperimentazione del nuovo reagente esente cromo. La frequenza di monitoraggio è pari a quella già prevista per gli altri parametri (trimestrale) e potrà essere eventualmente rivalutata al termine della fase di testing in considerazione degli esiti analitici registrati.

Considerando che in un primo periodo le operazioni di passivazione con bicromato e con reagente esente cromo saranno eseguite alternativamente, il campionamento ai fini del monitoraggio del parametro fluoruri dovrà essere eseguito durante lo svolgimento del processo di passivazione esente cromo.

Si riporta di seguito la tabella 7 del PMC aggiornata.

Tabella 7 Inquinanti monitorati – Acque reflue di processo

Sigla Scarico	Tipologia	Recettore	Parametri	Frequenza	Metodi analitici	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2 A	Acque di processo	Rio Secco (Canale12)	Portata	Mensile	1*)	Per i dati acquisiti in continuo: - archiviazione dati su supporto informatico per 5 anni. Per i dati dei monitoraggi mensili, semestrali e annuali: - registrazione sul registro conduzione impianto e archiviazione certificati di analisi. - Inserimento nella
			pH, T	In continuo		
			pH, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali, Oli e grassi animali e vegetali, Cr totale, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb, fluoruri ^{6*)}	Trimestrale		
Parziale 1	Acque di processo pre-trattamento acque oleose	S 2 A	Portata uscita dalle vasche di trattamento	Mensile	1*)	
			pH, S.S.T., Idrocarburi totali, Oli e grassi animali e vegetali, Cr tot, Cr VI,	1° anno Trimestrale poi dal		

Sigla Scarico	Tipologia	Recettore	Parametri	Frequenza	Metodi analitici	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb	2° anno Mensile		relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con i limiti di Legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti. Invio semestrale cartaceo e via e-mail all'indirizzo di posta elettronica: aiagr@arpal.liguria.it in formato.xls secondo lo schema imposto dal PD 4673/2010.
Parziale 2	Acque di processo pre-trattamento cromati	S 2 A	Portata uscita	Mensile		
			pH, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali, Oli e grassi animali e vegetali, Cr totale, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb	1° anno Trimestrale poi dal 2° anno Mensile	1*)	
Parziale 3	Scarico parziale acque DEMI Acque di contro lavaggio resine	S 2 A	Portata uscita	Mensile		
			pH online	In continuo		
			pH, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali, Oli e grassi animali e vegetali, Cr totale, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb	Mensile	1*)	
Parziale 4	Scarico parziale in uscita dal flottatore pre – trattamento acque basiche	S 2 A	Portata in ingresso 4*)	Mensile		
			pH, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali, Oli e grassi animali e vegetali, Cr totale, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb		1*)	
Parziale 5	Scarico parziale in uscita dalla vasca d'accumulo acque acide	S 2 A	Portata in uscita 5*)	Mensile		
			pH, Solidi sospesi totali, Idrocarburi totali, Oli e grassi animali e vegetali, Cr totale, Cr VI, Fe, Mn, Ni, Cu, Zn, Sn, Pb		1*)	

1*) Le determinazioni analitiche in Laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali, riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio ed in qualità ovvero con metodiche APAT/IRSA-CNR, ISS, EPA, UNI –ISO ecc..

4*) Posizionato in uscita dalla vasca di accumulo delle acque alcaline

5*) portata in uscita è rispetto alla vasca di accumulo

6*) il monitoraggio del parametro fluoruri dovrà essere effettuato durante l'intero periodo di sperimentazione della passivazione esente cromo; la frequenza di monitoraggio potrà essere eventualmente rivalutata in considerazione degli esiti analitici registrati durante la fase di testing. Il campionamento ai fini del monitoraggio del parametro fluoruri dovrà essere eseguito durante lo svolgimento del processo di passivazione con impiego del nuovo reagente esente cromo.

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi
 Via Bombrini, 8 – 16149 GENOVA
 Tel. +3901064371- Fax +390106437441
 Mail: aiagr@arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
 C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



Emissioni sonore

Vengono aggiornati i punti di misura del rumore (tabella 4).

Tabella 4 - Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Verifiche da effettuare	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<u>Punti di misura:</u> <ul style="list-style-type: none"> Piazza Francesco Moisélo in facciata all'edificio abitativo Terrazzo Scuola Materna comunale Villa Dufour (via dei Sessanta) 	L_{Aeq}	Verifica del limite di immissione notturno D.M. 16.03.1998 UNI 10885	A metà della vigenza dell'autorizzazione e a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti.	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico. Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al D.D.le 13/01/2000 n 18) nella relazione annuale

Per quanto riguarda gli altri aspetti ambientali vale quanto prescritto nel PMC vigente approvato con PD 2525/2014 e ss.mm.ii.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti.

**Il Responsabile del
Settore AIA e Grandi Rischi**
(ing. Lucia Bisio)

Estensori: Roati, Debarbieri

Il Dirigente della UO Fisica Ambientale: Dott. Ing. Massimo Valle

Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi
Via Bombrini, 8 – 16149 GENOVA
Tel. +3901064371- Fax +390106437441
Mail: aiagr@arpal.liguria.it - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Servizio Tutela ambientale

Oggetto: ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A. - VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA, 8 - GENOVA. ATTO N. 4899 DEL 29/10/2013 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA PRODUZIONE DI LAMINATO DI ACCIAIO, RILASCIATA AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA NON SOSTANZIALE. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 28	+	2.000,00					97	2023			
Note:														
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 12/03/2024

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale**